

La prevalenza piemontese risulta confermata dalla seguente Tav. 15.

Tavola 15. - *Numero dei fusi e dei telai rapportato a quello degli abitanti*

	Piemonte	Totale Regno
Numero dei fusi	134.581	305.386
Rapporto per 1000 abitanti	44,07	10,90
Numero dei telai	3.703	8.560
Rapporto per 1000 abitanti	1,21	0,31

Nettissima era dunque la superiorità del Piemonte; seguivano il Veneto con 69.389 fusi (24,87 per 1000 abitanti) e 1995 telai (0,72 per 1000 abitanti) e la Liguria (12.124 fusi - 13,78 per 1000 abitanti e 129 telai - 0,15 per 1000 abitanti).

Anche nell'industria della lana, come nel cotone, si avvertiva una sovrabbondanza di operai nelle fabbriche (media di 47,14 per mille fusi). In alcune regioni tale sovrabbondanza era sensibile: nel Veneto (28,31 operai per 1000 fusi), in Liguria (32 operai per 1000 fusi) e nel Piemonte (33,46 operai per 1000 fusi). La più alta percentuale si registrava in Campania (64 operai per 1000 fusi).

La lavorazione della lana si divideva in due grandi classi: quella della lana pettinata e quella della lana cardata.

L'industria della lana pettinata stava nascendo in quegli anni ed era esercitata soltanto in alcuni luoghi della Liguria e del Piemonte ed aveva assunto notevole importanza soltanto nel Veneto.

Anche per quanto riguarda la lana cardata in Italia non si producevano che tessuti di « media finezza e gli ordinari ». I tessuti più fini e quelli più scadenti venivano importati dall'estero. Per quanto riguarda i tessuti più scadenti, cioè tessuti di lana meccanica con catena di cotone, furono fatti in Italia in quel periodo due tentativi di iniziarne la fabbricazione: uno a Schio, che al momento della pubblicazione della statistica era già stato abbandonato e uno a Biella; quest'ultima era l'unica città in cui allora si producessero tessuti di lana meccanica con catena di cotone.

La lana meccanica, cioè la lana prodotta con stracci di lana sfilacciati e nuovamente lavorati, veniva invece prodotta in Italia in grande quantità:

A differenza di quanto accadeva per la produzione di filati e tessuti di cotone, largamente insufficiente ai tempi dell'Ellena a coprire il fabbisogno interno (tanto che in media se ne importavano annualmente circa 180.000 quintali mentre l'esportazione era modestissima)